

**Stati Uniti
In settembre
giustiziati
tre uomini**

ROMA. Settembre sarà il mese in cui verranno eseguite tre condanne a morte negli Stati Uniti. In Oklahoma, nell'Illinois, nel Wyoming saranno giustiziati tre uomini con una iniezione letale, tutti e tre colpevoli di omicidi, e due sofferenti di disturbi mentali. La denuncia arriva da Amnesty internazionale che sottolinea come negli ultimi anni, mentre nel mondo molti paesi hanno abolito la pena di morte (41 per legge e 27 di fatto), negli Stati Uniti è in atto una tendenza inversa. I prigionieri in attesa dell'esecuzione sono oltre 2.300 e la Corte suprema ha stabilito la possibilità di giustiziare giovani di 16 anni e minori mentali. Negli Usa dal '76 sono state eseguite oltre 130 condanne a morte, di cui 16 dall'inizio del '90.

Le tre esecuzioni saranno rinviate, intorno alla seconda metà di settembre. In Oklahoma, il 10, Charles Coleman, 43 anni, bianco, condannato a morte nel 1979 per duplice omicidio nel corso di una rapina. Ma Coleman, racconta Amnesty internazionale, soffre di schizofrenia da quando aveva 9 anni, e ha subito numerose lesioni alla testa. Se la condanna avrà luogo sarà la prima dopo 24 anni. Nell'Illinois, il 12 settembre, toccherà a Charles Walker, 50 anni, bianco, condannato nell'83 anch'egli per un duplice omicidio durante una rapina. Walker non ha voluto fare appello e la Corte suprema degli Usa ha recentemente respinto l'ipotesi che a farlo possano essere terze persone. I medici dicono che l'assunzione di alcol a partire da 48 anni, come egli ha fatto, può aver causato seri disturbi cerebrali. Nell'Illinois non si esegue una condanna a morte da 28 anni. Infine, nel Wyoming, il 25 settembre, toccherà a Mark Hopkinson, 40 anni, bianco, condannato prima all'ergastolo per aver fatto esplodere una bomba in un appartamento uccidendo una famiglia e poi alla pena di morte per aver ordinato l'eliminazione di un testimone di quell'assassinio.

**Firmato ieri a Berlino il testo
che rende possibile il 3 ottobre
l'atto di adesione e fissa i futuri
rapporti dopo l'unificazione**

Germania, trattato sull'Unione

Cerimonia in tono minore per l'ennesimo momento «storico» della lunga marcia verso l'unificazione tedesca. Il Trattato sull'Unione, che dà il definitivo via libera all'adesione della Rdt alla Repubblica federale, è stato firmato nel primo pomeriggio di ieri a Berlino Est dal ministro degli Interni federale Schäuble e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio della Rdt, Krause.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

BERLINO. I due big, insomma, Kohl e de Maizière non c'erano, contrariamente alle attese di tutti. E anche i loro rappresentanti, nella sala del Trono dei Kronprinzenpalais sulla Unter den Linden, nella Berlino ancora per poco orientale, poggiavano espressioni tutt'altro che solenni, con i volti tarali dalla stanchezza e da un certo nervosismo. D'altronde, Schäuble e Krause avevano passato buona parte della notte in bianco, impegnati nella definizione degli ultimi punti aperti dell'accordo, che non erano pochi né semplici, e hanno richiesto faticosissimi negoziati che sono stati il per fallire soprattutto sulla questione dell'aborto e dei dossier della Stasi. L'ex polizia politica orientale. D'altra parte, soltanto verso mezzogiorno, appena in tempo, dunque, i due governi avevano potuto licenziare, separatamente, il testo del trattato, che rende possibile l'atto dell'adesione il prossimo 3 ottobre e che, in un preambolo, nove capitoli, 45 articoli e un protocollo aggiuntivo in 13 punti, fissa i rapporti futuri tra le due parti della Germania non più divisa, rinviano però una serie di decisioni sulle questioni più delicate e controverse alla volontà del futuro parlamento pantedesco, che sarà eletto il 2 dicembre e nel quale si riproporranno i contratti e gli scontri dai quali i negoziati di questi ultimi giorni e delle ultime ore hanno prodotto solo fragili compromessi.



I ministri degli Interni delle due Germanie mentre firmano il trattato dell'Unione

go giuridico». Nel frattempo, però, il futuro parlamento pantedesco dovrà elaborare una nuova disciplina, che varrà ovviamente per tutta la Germania. Lo scontro fra i sostenitori della libera scelta da parte della donna e i sostenitori della prescrizione obbligatoria dunque, in realtà è solo rinviato, e il suo esito dipenderà - come ha fatto notare il candidato socialdemocratico alla cancelleria Oskar Lafontaine in un non velato appello alle donne perché votino Spd - dai rapporti con la consueta intimità dal governo federale, di un trasferimento immediato, dopo l'unificazione, degli archivi della Stasi all'ovest. Bonn li vorrebbe, i dossier raccolti dalla ex polizia politica orientale, per studiarli e individuare eventuali responsabilità di ex cittadini della

**Una soluzione di compromesso
sull'aborto. Resta ancora aperto
il problema sul destino
da riservare ai dossier della Stasi**

stabilire dove saranno collocati gli archivi della Stasi e chi, e a quali condizioni, sarà autorizzato ad accedervi.

Comunque sia, pur se dei problemi restano aperti - e accanto a quelli dell'aborto e della Stasi ce ne sono altri, specie in materia finanziaria e di regolamentazione dei diritti di proprietà - la firma di ieri rappresenta il compimento dell'ultimo atto intertedesco sulla via dell'unificazione, ormai sicura e vicinissima. Il Bundestag e la Camera del Popolo dovranno ora ratificare il trattato con una maggioranza dei due terzi che è scontata sia a Bonn che a Berlino, visto che la Spd, sia pure non del tutto soddisfatta e convinta che ci sia ancora molto da discutere, ha annunciato che voterà comunque a favore. Prima del fatidico 3 ottobre restano da regolare ancora solo gli ultimi aspetti «estremi» dell'unificazione, ma tutti contano sul fatto che la sessione della conferenza «due più quattro» convocata a Mosca il 12 settembre, consentirà di concludere il negoziato sul trattato internazionale che abolirà i diritti speciali delle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale restituendo alla Germania la piena sovranità. Il trattato dovrebbe essere firmato il 19 novembre nella conferenza Cscs di Parigi. A quella data, la nuova Germania sarà già una realtà e sarà probabilmente alle prese con il proprio difficile «rodaggio». Al di là degli atti formali, infatti, il successo dell'unificazione si misurerà sul terreno economico e sociale. Non a caso, ieri, mentre Schäuble parlava, come aveva fatto il suo cancelliere in altre occasioni, di «un giorno di gioia per tutti i tedeschi», il premier orientale de Maizière si limitava ad esprimere la speranza che il Trattato sull'Unione rappresenti la premessa di quella ripresa economica, con il flusso degli investimenti occidentali e lo stop alla disoccupazione, che Kohl e la Cdu avevano promesso e che finora, ad Est, non si è vista affatto.

Rdt. Ma il parlamento orientale aveva segnalato molto chiaramente di non aver alcuna intenzione di consegnare gli archivi - che potrebbero essere utilizzati in modo per così dire «improprio», a fini politici e di controllo della popolazione - a un organismo, il servizio di informazione federale, che è ancora soltanto «occidentale». Il ministro degli Interni orientale Peter-Michael Diester, che aveva un po' troppo disinvolto accettato le pretese di Bonn, è stato attaccato con molta durezza nel dibattito che ha preceduto il voto della Camera del Popolo l'altro giorno. Anche questa vertenza è stata «risolta» con un compromesso che passa la patata bollente al futuro parlamento pantedesco. Sarà questo - è stato deciso l'altro notte - a

**Negativi invece per la Serbia
Ok degli Stati Uniti
per Slovenia e Croazia**

BELGRADO. I serbi questa volta sono veramente furenti. La delegazione del Congresso statunitense, guidata dal senatore Robert Dole, dopo aver visitato Croazia, Serbia e Kosovo, ha denunciato la dirigenza serba impegnata «in una sistematica violazione dei diritti umani degli albanesi».

La protesta di Belgrado non si è fatta attendere. I congressisti americani, infatti, sono stati accusati di appoggiare «i terroristi e i separatisti albanesi» e di voler interferire negli affari interni della Jugoslavia. La dichiarazione della delegazione, inoltre, non fa che alimentare la tensione che in Serbia è molto viva anche in relazione allo sciopero generale proclamato per lunedì 3 settembre, dagli albanesi del Kosovo per protestare contro lo scioglimento del loro parlamento e del governo della provincia.

La delegazione statunitense, dopo la visita in Serbia e Kosovo, ha scelto Zagabria, la capitale della Croazia, la repubblica ormai ai ferri corti con Belgrado, per attaccare la dirigenza serba. Gli Stati Uniti, secondo il senatore Robert Dole, sono a favore dell'unità e dello sviluppo democratico in Jugoslavia, ma, allo stesso tempo, la delegazione è rimasta colpita dal contrasto tra i rapidi progressi verso la democrazia e la libera economia in Croazia e Slovenia e la perpetuazione della vecchia linea di repressione comunista in Serbia. I congressisti, inoltre, hanno ricordato di aver incontrato delle resistenze ai loro tentativi di visitare il Kosovo ri-

**Appello a Danzica di Walesa e Mazowiecki
Solidarnosc compie dieci anni
«Evitiamo di diventare nemici»**

DANZICA. A dieci anni dalla fondazione del sindacato indipendente Solidarnosc, Lech Walesa e Tadeusz Mazowiecki hanno lanciato dalla città baltica un appello per invitare i polacchi a proseguire con decisione sulla strada delle riforme e della trasformazione democratica della società.

Un appello questo che assume un significato particolare per la presenza dei due protagonisti dei moti di Danzica, all'indomani delle polemiche che stanno travagliando il movimento e che peraltro non sono affatto sopite.

Il premio Nobel per la pace, Lech Walesa, ha voluto ricordare che «coloro che non hanno rispettato la parola data» proclamando lo stato di guerra il 13 dicembre 1981 facciano «esame di coscienza davanti a Dio, la storia e la nazione», proprio in quella storica aula «Bhp» dei cantieri navali di Danzica dove nel 1980 venne costituita Solidarnosc.

«L'albero delle speranze polacche aveva appena cominciato a fiorire quando il soffio della fredda notte del dicembre 1981 distrusse i primi fiori», ha detto Walesa sottolineando che ciò nonostante quello che fu intrapreso non poteva essere fermato e nel 1989 «altri si sono uniti a noi promuovendo una vera primavera dei popoli di questa parte d'Europa». Walesa, inoltre, ha voluto ricordare che la vicenda di Solidarnosc costituisce «la prima rivoluzione non sanguinosa del

popolo polacco» ed ha altresì rammentato che resta da «creare un nuovo sistema», basato «su una vera democrazia, priva di ogni verticismo, nazionalismo e antisemitismo», ma al tempo stesso «non monolitica, costruita su varie ideologie ed elementi diversificati».

«Non affermo» ha aggiunto Walesa «che la mia concezione sia l'unica, ma credo profondamente che sia giusta e mi metto apertamente a confronto con gli altri». «Il mio più grande desiderio» ha concluso il premio Nobel - «è penso che sia anche di tutti è di arrivare all'ultima pagina di questo capitolo e aprire un nuovo che verrà scritto forse dai nostri successori».

Il primo ministro, Tadeusz

**Zurigo
Strage
di banchieri**

ZURIGO. Un gioielliere svizzero ha sparato a quattro impieghi di banca, dopo averli invitati in un ristorante di lusso a Zurigo, ferendone tre ed uccidendone uno. Lo ha reso noto la polizia. Dopo il delitto l'assassino, il quarantatreenne Richard Breiller, è fuggito e si è poi suicidato. Il suo corpo è stato trovato ieri in una cittadina nei pressi di Zurigo. Ieri sono stati rinvenuti anche i cadaveri di sua moglie e dei suoi due bambini, apparentemente deceduti alla fine della scorsa settimana, e quello di una donna descritta dalla polizia come sua collega. Nel negozio di Breiller a Zurigo.

Il gioielliere aveva invitato i quattro banchieri in un ristorante vicino al suo negozio per discutere sul rimborso di un prestito. Il gestore del ristorante è rimasto ferito nella sparatoria.

L'assassinio aveva parlato del suo odio per le banche in una confessione registrata, pubblicata da un giornale locale.

**È il settimo viaggio nel continente dove la presenza dell'Islam è in continuo aumento
Il Papa nel Cupolone-bis dell'Africa**

Giovanni Paolo II intraprende, stamane, il suo settimo viaggio in Africa con tappe in Tanzania, Burundi, Ruanda con una sosta a Yamoussoukro (Costa d'Avorio) per inaugurare una faraonica basilica sul modello di quella di San Pietro. I problemi della fame, della povertà, degli scontri interetnici al centro di un viaggio con il quale il Papa intende accelerare la convocazione di un sinodo dei vescovi africani.

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II parte stamane per il suo settimo viaggio in Africa visitando la Tanzania, il Burundi, il Ruanda per concludere il 10 settembre a Yamoussoukro, dove consacrerà la faraonica basilica che il presidente della Costa d'Avorio, Felix Houphouët-Boigny, ha voluto far costruire sul modello di quella di San Pietro a Roma. Un complesso di 130 ettari, rispetto ai 44 dello Stato Città del Vaticano, che il ricco presidente costavoriano ha donato al Papa, il quale, imbarazzato, lo ha accettato solo a condizione che vi sorgessero sul terreno attiguo alla basilica un ospedale, una università ed un centro di accoglienza per i più emarginati. Infatti, la sontuosa basilica di 7.363 metri quadrati, capace di accogliere 7 mila persone sedute e dotata di un modernissimo impianto di climatizzazione, è un vero affronto

alla povertà del continente africano e della stessa Costa d'Avorio non molto lontana dall'arida area del Sahel dove la fame e la sete mietono, ogni giorno, migliaia di vite umane.

Proprio a Yamoussoukro, il Papa presiederà una riunione del consiglio della segreteria generale dell'assemblea speciale per l'Africa che sta preparando il sinodo dei vescovi africani sul tema: «La Chiesa in Africa e la sua missione evangelizzatrice verso l'anno Duemila». Voi sarete i miei testimoni». Un progetto, la cui idea fu avanzata l'8 dal 1974 da alcuni vescovi africani per un approccio ecclesiale e teologico originale del messaggio cristiano con le culture e le realtà sociopolitiche africane, ha, ormai, preso corpo e la data potrebbe essere stabilita nella riunione dei vescovi africani con il Papa a Yamoussoukro.

È su questo sfondo, che rive-

la crescente impegno della Santa sede in un continente dove la presenza dell'Islam va notevolmente aumentando anche con l'aiuto dei petrodollari ai governi locali, che il Papa si reca questa volta in Africa.

La maggioranza della popolazione della Tanzania, dove il Papa rimarrà fino al 5 settembre, è musulmana, ma la presenza cattolica è in forte aumento (21,5%). I rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica sono stati favoriti fin dall'indipendenza del paese (1964) dal cattolico Nyerere, considerato il «padre della patria», anche se nel 1985 ha ceduto il posto al musulmano Ali Hassan Mwinyi, e nell'agosto scorso ha lasciato anche la presidenza del «partito rivoluzionario», in vista delle elezioni del prossimo 28 ottobre. Nel passato Giovanni Paolo II aveva dato credito al socialismo afri-

- Pietro Amendola, Tommaso Ramoni e Gaetano Di Martino nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
- Or. GIOVANNI BATTISTA PERROTTA**
Il segretario della Federazione studentesca e del Comitato Centrale Perio ricordano con immutato affetto
Roma, 1 settembre 1990
- L'11 agosto moriva
GIOVANNA FAZZINA
nata Pennetta, uccisa dall'incendio, dalla mancanza di scorta e soprattutto di coscienza. Ad un mese di distanza la figlia Antonia Rosa la ricorda con il figlio di nome e sottoscrive 100.000 lire per l'Unità
Brescia, 1 settembre 1990
- Nel 12° anniversario della morte i suoi figli ricordano
DANTE CALDERONI
comunista e padre esemplare.
Roma, 1 settembre 1990
- Ugo Pecchini, anche a nome dei senatori comunisti, partecipa con grande affetto al dolore di Lea e di Alessandro per la scomparsa del compagno
ISACCO NAHOUM (Milan)
valoroso combattente per la libertà di cui sempre saranno ricordate le alte doti umane e di impegno democratico.
Roma, 1 settembre 1990
- La Federazione milanese del Pci annuncia che i funerali di
LUCA BALLONI
avranno luogo oggi, sabato 1° settembre, alle ore 11, con partenza da piazzale Gorni
Milano, 1 settembre 1990
- Antonio e Natalina Dolfi sono affettuosamente vicini a Renzo ed Amanda Balloni per l'imminente scomparsa del caro
LUCA
Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 1 settembre 1990
- Caro Renzo, siamo vicini a te e a tua moglie in questo momento di immenso dolore che vi ha colpiti per la perdita del vostro caro figlio
LUCA
Enrico, Nadia e Elisa.
Milano, 1 settembre 1990
- Pietro e Ornella con Massimo e Valeria partecipano commossa al dolore della scomparsa di Balloni per la perdita di
LUCA
Milano, 1 settembre 1990
- I compagni della sezione Enri locali del Pci di Torino partecipano al dolore della scomparsa di Balloni per la morte del padre
CARMELO BATTAGLIA
Sottoscrivono per l'Unità in sua memoria
Torino, 1 settembre 1990
- Nel trigesimo della scomparsa del compagno
BIAGIO FOGLIO
il figlio Gaetano per la perdita il profondo attaccamento alla causa dei lavoratori e la lunga attiva militanza nelle file del partito. Sottoscrive L. 100.000 per l'Unità
Legnano, 1 settembre 1990
- Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno
ALDO GUERRIERI
(decorato al V. M.)
Mimmo e i familiari nel ricordarlo a compagni amici e conoscenti, per la sua opera, fedeltà e altruismo in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Ge-Corchiago, 1 settembre 1990
- Nel 10° anniversario della morte di
GIOVANNA BOCCARDO TOSI
Piero e Titti Puppio la ricordano con affetto e nostalgia.
Milano, 1 settembre 1990
- Nel 38°, nel 30° e nell'8° anniversario della scomparsa dei compagni
AGOSTINO ROMBI
TOMMASINA STAZZU
PIETRO ROMBI
le figlie, le sorelle e i nipoti li ricordano con lo stesso amore e affetto di sempre. In loro memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 1 settembre 1990
- 1/9/1944 1 9/1990
Nel 46° anniversario della morte del compagno diffusore di l'Unità
PAOLO GARZANINI
frucidato dai fascisti a Cassinino di Pavia.
Il figli Anna e Giancarlo li ricordano a compagni e amici che con lui lottarono per la liberazione del nostro Paese dal fascismo
Milano, 1 settembre 1990

COMUNE DI RIO MARINA
PROVINCIA DI LIVORNO

Il sindaco

rende noto che l'Amministrazione intende indire gara di licitazione privata per i lavori di potenziamento dell'acquedotto della frazione di Cavo per un importo a base d'asta di L. 920.000.000 - importo complessivo L. 1.160.000.000. La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14. Le imprese, iscritte all'Ance per cat. 10 e per l'importo sopra indicato, interessate ad essere invitate, dovranno far pervenire le domande in carta legale alla Segreteria comunale entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Burt. Le richieste, che non vincolano l'Amministrazione, dovranno essere corredate da relazione dettagliata sui lavori della stessa natura eseguiti dall'Impresa negli ultimi 5 anni e sull'esito dagli stessi.

dalla residenza municipale, 22 agosto 1990

IL SINDACO Elvio Diversi

CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA
PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara

L'Amministrazione comunale deve procedere, mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1) lettera d) della legge 2/2/73, n. 14, all'appalto dei lavori di ripavimentazione dei marciapiedi di via Plinio il Vecchio, via Amato, via Silio Italico e via Roma (angolo via Amato)

Importo presunto posto a base d'asta:
L. 100.000.000

Le ditte interessate possono far pervenire istanza, in competente bollo, al Comune di Castellammare di Stabia - sezione contratti - esclusivamente a mezzo del servizio postale raccomandato entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito devono contenere l'espressa dichiarazione da parte delle Ditte di essere in possesso dell'iscrizione all'Ance, cat. 6, per importo idoneo.

Le richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO

VACANZE LIETE

CESENATICO - HOTEL KING
Viale De Amicis, 88 - Tel 0547/82367 - camere con bagno ascensore - parcheggio - menu scelta - colazione buffet - agosto 36.500 - settembre 32.500. (103)

RIMINI TORREPERDRA - pensione CORALLINA - Tel 0547/720267 - sul mare - parcheggio ombreggiato - camere con/ senza servizi - tranquilla - cucina genuina - fine agosto-settembre prezzi speciali - Si affittano appartamenti estivi. (123)

RIMINI VISERBELLA HOTEL CADIZ - Tel 0547/71713 - direttamente mare, moderno, camere servizi, balconi vista-mare, parcheggio, american bar, sala tv, cucina curata dalla proprietaria. Settembre 29.500 settembre 26.000 tutto compreso - direzione proprietario.